

Energia pulita in 50 mosse



Una mobilitazione di risorse pubbliche e private per circa 83 milioni di euro finalizzata a realizzare 50 azioni che dovranno portare il Comune di Modena a ridurre del 20% entro il 2020 i consumi energetici e le emissioni di anidride carbonica in atmosfera attraverso l'approvvigionamento da fonti rinnovabili.

È questo, in sintesi, il contenuto del Piano d'azione per l'energia sostenibile (Seap) che l'Amministrazione modenese ha presentato all'Unione europea e che è stato approvato in luglio dal Consiglio Comunale. Tra gli obiettivi c'è la riduzione di anidride carbonica di circa 240 mila tonnellate, che corrispondono a circa 1,15 tonnellate per abitante.

Le azioni congiunte che il Comune metterà in campo per raggiungere gli obiettivi saranno una cinquantina, suddivise in quattro macroaree: *Una città più risparmiosa ed efficiente*, che si realizza attraverso la riduzione dei consumi e l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, dei servizi e del settore residenziale; *Una città che si muove meglio*, da conseguire attraverso una ulteriore promozio-

A Modena si mobilitano risorse pubbliche e private per 83 milioni di euro.

L'obiettivo è diminuire del 20% le emissioni nocive e i consumi energetici entro il 2020.

Previste 240 mila tonnellate in meno di anidride carbonica

ne della mobilità sostenibile, la riduzione del traffico e l'agevolazione dell'uso del trasporto pubblico con la nuova stazione intermodale; *Una città solare a energia diffusa*, che si propone di dare un forte impulso alle energie rinnovabili, al recupero di energia dai rifiuti, al teleriscaldamento e alla cogenerazione; *Una città inclusiva che cresce e cambia* in modo sostenibile, che punta al miglioramento delle infrastrutture e del verde urbano, e alla partecipazione dei cittadini.

“Si tratta di azioni che non sono solo del Comune, ma coinvolgono aziende, istituzioni e direttamente i cittadini”, commenta Simona Arletti, assessore comunale all'Ambiente. “Questo impegno richiederà risorse e investimenti, ma soprattutto un profondo cambiamento culturale, forse la parte più importante e difficile dell'intero progetto. Rispettare gli obiettivi europei e del Patto dei sindaci sarà una sfida di condivisione e capacità di decidere, da realizzare come sistema Modena coinvolgendo le organizzazioni sociali”.

Il Piano d'azione per l'energia sostenibile è stato elaborato dal Comune con il contributo scientifico di Ambiente Italia e Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena. Hanno contribuito alla raccolta dei dati: Abitcop, Acer, Caprari, Cna, ComeTe onlus, Confapi, Confindustria, Consorzio Cme, Gruppo Hera, Legacoop, Tetrapak.

La pubblicazione di 160 pagine con le schede dettagliate delle azioni si può scaricare dal sito internet del Comune (www.comune.modena.it/ambiente).

Case, bus e uffici



La città di Modena nel 2009 ha registrato un utilizzo di energia pari a circa 3 mila 844 Gigawattora (Gwh). Nel conto sono incluse le utenze domestiche, terziarie, i dati sul trasporto pubblico e privato e degli edifici pubblici. I consumi del settore industriale sono parzialmente inclusi perché già considerate nei conteggi dell'Emission Trading System (Ets). L'indicazione europea, infatti, è quella di non conteggiarle per evitare doppiioni.

Un patto europeo

Il Seap è un documento strategico realizzato in osservanza del Patto europeo dei sindaci (Covenant of Mayors) al quale il Consiglio comunale di Modena ha aderito nel gennaio 2010. Il Patto coinvolge oltre 2 mila 700 città europee che si sono impegnate a rispettare entro il 2020 rigorosi obiettivi: ridurre le emissioni di gas serra del 20%; portare al 20% la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili; ridurre del 20% il fabbisogno energetico.



Emissioni di Co2



Le emissioni registrate nel 2009 ammontano ad un totale di mille e 47 kt di anidride carbonica, intese come emissioni legate all'energia utilizzata a livello comunale per i trasporti, l'uso domestico, l'erogazione dei servizi. Per abitante si registrano 5,76 tonnellate di emissioni rispetto al 2009. Rispetto agli altri settori il 40% della CO₂ emessa è prodotta dal settore trasporti, il 37% dal settore domestico, il 23% dal settore terziario.

le
GUIDE
di
MODENA
Comune

Consumi ridotti e più efficienza

Tetti verdi sulle scuole, illuminazione pubblica e semafori a led, nuovi edifici pubblici costruiti con criteri energetici all'avanguardia. Ecco come si possono ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera



Obiettivo: meno 80 mila tonnellate di Co2
Risorse mobilitate: 10 milioni di euro

Tra gli interventi per ridurre i consumi e aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici si prevede la sostituzione progressiva delle lampade a incandescenza con la nuova tecnologia a led per l'illuminazione e i semafori, e gli edifici di nuova costruzione ad elevata efficienza energetica. Esempi sono il micro nido "La Trottola" di Villanova, la casa ecologica di via Caruso, il Museo casa natale Enzo Ferrarini, la Palazzina dei Giardini ducali, le

scuole Marconi, il centro ComeTe-Lega del Filo d'Oro. A questi si aggiunge la riqualificazione di edifici esistenti come la Casa delle donne di Villa Ombrosa, che sarà provvista di impianti ad alta efficienza e accorgimenti come il "tetto verde" ricoperto di erba per migliorare l'isolamento con l'esterno. Vi sono, inoltre, gli interventi per il risparmio energetico nel settore commerciale e terziario compresi nell'estensione dell'accordo volontario di Agenda 21 con la grande

distribuzione e Hera, gli impianti di co-trigenerazione nelle strutture ospedaliere, la riqualificazione energetica di dieci polisportive, le buone pratiche di grandi aziende come Caprari e Tetrapak o di associazioni di categoria come Cna. Complessivamente le azioni previste consentiranno di ridurre di circa 80 mila tonnellate l'emissione di anidride carbonica in atmosfera per circa 10 milioni di euro di risorse complessive mobilitate.



Muoversi meglio, inquinare meno

Più bici pubbliche, depositi protetti per le due ruote, riduzione del traffico privato in centro storico e piano della sosta. In progetto anche una stazione intermodale per integrare treni e autobus urbani ed extraurbani

Obiettivo: meno 47 mila tonnellate di Co2
Risorse mobilitate: 55 milioni di euro



La seconda linea strategica del piano approvato in Consiglio comunale che Modena ha presentato all'Unione europea contempla le azioni che riguardano un'ulteriore promozione della mobilità sostenibile - campo nel quale la città figura ai primi posti in Italia nella classifica di Legambiente - e l'incremento del numero di biciclette a disposizione del servizio "C'entro in bici" e dei depositi custoditi. In questa sezione rientrano inoltre le azioni per la riduzione del traffico

veicolare di carattere privato con il Piano della sosta per il centro storico, e il progetto della nuova stazione intermodale che conetterà i servizi ferroviari con quelli di autobus urbani ed extraurbani. Sono quasi 47 mila le tonnellate di anidride carbonica in atmosfera che saranno eliminate con le azioni di questa macroarea per un investimento di circa 55 milioni di euro.



Energia dal sole e dai rifiuti

Dal campo solare di Marzaglia all'impianto della Fiera, dalla coop costituita per dotare di pannelli fotovoltaici una scuola elementare al recupero di biogas. Passando per teleriscaldamento, impianti energetici e impegno dei privati

Incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili, recupero di energia dai rifiuti, teleriscaldamento e cogenerazione sono le azioni principali di questa sezione. Nel dettaglio, si prevede l'installazione di impianti fotovoltaici sul patrimonio pubblico con interventi come il campo solare di Marzaglia, il progetto pilota per la creazione di una cooperativa solare a partecipazione popolare per l'utilizzo del tetto della scuola elementare Saliceto Panaro, il progetto per rendere ecoefficienti le polisportive e altri

interventi di dimensioni più contenute per un totale di quasi 9 mila Megawattora prodotti. Per quanto riguarda il patrimonio privato, le stime effettuate in base all'attuale tendenza fanno prevedere l'installazione di nuovi impianti capaci di produrre circa altri 9 mila 600 Megawattora. Nell'ambito del recupero energetico da rifiuti si pensa alla creazione di un impianto biodigestore e di uno per recupero di biogas nell'area di via Caruso, oltre all'implementazione degli impianti di produzione di ener-

gia e calore da termovalorizzazione nelle aree del villaggio Giardino, terzo Peep e dell'ex mercato bestiame. A questi si aggiungono i nuovi impianti di teleriscaldamento e cogenerazione su iniziativa di imprese di costruzioni private, Hera e consorzio Cme. Questa sezione contribuirà per il 42% al totale del risparmio di emissioni con 102 mila tonnellate di anidride carbonica non emessa in atmosfera e quasi 20 milioni di euro di risorse investite tra ambito pubblico e privato.

Obiettivo: meno 102 mila tonnellate di Co2
Risorse mobilitate: 20 milioni di euro



Seminare la cultura "verde"

Azioni amministrative per nuove regole urbanistiche che salvaguardano l'ambiente e campagne di comunicazione per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini. Tanti alberi per boschi urbani e nuovi chilometri di piste ciclabili

Obiettivo: meno 10 mila tonnellate di Co2
Risorse mobilitate: non quantificate



La quarta ed ultima area del piano per l'energia sostenibile di Modena comprende interventi di carattere amministrativo, come l'introduzione della variabile energetica negli strumenti di pianificazione urbana con obiettivi prefissati di efficienza e risparmio energetico di cui tener conto nella progettazione della città del futuro, e gli interventi di forestazione urbana che con altri 127,5 ettari porteranno Modena a un totale di 413 ettari di bosco urbano. Questo consentirà

più assorbimento di anidride carbonica e la mitigazione dell'aumento di temperatura in città. Entro il 2020 la dotazione di piste ciclabili passerà dagli attuali 190 a 220 chilometri. In quest'ultima sezione rientrano anche gli interventi di promozione della cultura del risparmio energetico e della mobilità sostenibile attraverso piani di comunicazione e iniziative ad hoc. Il risparmio previsto in termini di anidride carbonica emessa si attesta circa su 10 mila tonnellate.

